



A sinistra, una furiosa mischia nel finale sul risultato di 1-1 ma l'Ancona non segna. Sopra, nervi tesi a fine partita FOTO TIFI

# «NO GRAVINA, COSÌ NON SI FA»

Il ds Spadoni va all'attacco sul caso scommesse: «Il presidente di Lega vicino al Parma, ma non a noi»  
E sulla lettera-sfogo della squadra: «È stata la società a decidere di togliere la fascia di capitano a Ricci»

## APERTE LE PORTE DELLA D

Subito nel cassetto le speranze date dalla vittoria di Parma: l'Ancona con la Feralpi fa solo 1-1  
Tante promesse senza un seguito di fatti: già nel prossimo turno i dorici potrebbero retrocedere

Ancona	1
FeralpiSalò	1

**ANCONA** (4-3-3): Anacoura 4,5; Daffara 5, Cacioli 5,5, Ricci 5,5, Barilaro 5,5; Zampa 6, Gelonese 6, Bambozzi 5,5 (14' st Bariti 5,5); Voltan 6 (8' st Del Sante 6), Paolucci 5 (30' st Momentè 7), Frediani 5,5. All. De Patre 5,5

**FERALPISALÒ** (4-3-1-2): Cagliioni 6 (18' st Vaccarecci 6); Parodi 6, Aquilanti 6, Ranellucci 6, Ruffini 6 (41' st Gambaretti sv); Settembrini 6,5, Gamarra 6,5, Tassi 6; Brazaletti 6 (24' st Codromaz sv); Guerra 6, Gerardi 7. All. Serena 6,5

**ARBITRO** Lorenzin di Castelfranco Veneto 6

**RETI** 45' pt Gerardi, 48' st Momentè  
**NOTE** Ammoniti Gamarra, Bambozzi, Aquilanti, Cacioli, Cagliioni, Del Sante, Ruffini e Zampa; angoli 5-2; recupero 1'+8'; spettatori 1.300 circa (paganti 256, abbonati 1.089), incasso di 8.395 euro

### LEGA PRO

**ANCONA** Quella cresta alzata dopo l'exploit di Parma, l'hanno subito dovuti abbassare i giocatori dell'Ancona. Questo punticino non serve a nulla: la Serie D è ormai dietro l'angolo. Ricci

e compagni dovevano vincere a tutti i costi. Ma così non è stato. Alle tante parole e promesse, riportate nero su bianco dopo l'impresa del Tardini, non sono seguiti i fatti. Solo all'ultimo hanno evitato la sconfitta con la Feralpi Salò, grazie alla punizione al 93' di Momentè. Dopo 684 minuti s'interrompe finalmente il digiuno di gol al Del Conero, ma non basta per sorridere: il Fano è uscito indenne da Venezia, un risultato catastrofico per l'Ancona che resta ultima a -4 dai granata (in vantaggio negli scontri diretti) e con la spada di Damocle del punto di penalizzazione in arrivo per gli stipendi pagati in ritardo. A tre giornate dal traguardo serve un miracolo perché già lunedì 24 a Padova la retrocessione potrebbe diventare matematica.

Eppure non erano partiti male i dorici, vicini al vantaggio due volte col mancino di Frediani: nel primo caso la mira era stata troppo alta, nel secondo il tiro troppo debole. Si contano cinque occasioni per la squadra di De Patre soltanto nel primo round, inclusi i due tentativi dalla distanza di Voltan e un sinistro di Barilaro, tutti fuori bersaglio. Ma sul più bello, ecco la papera di Anacou-

ra che finisce in porta col pallone sul colpo di testa dell'ex Gerardi, lasciato solissimo da una difesa horror sul cross di Bracaletti. Feralpi Salò in vantaggio proprio a un soffio dall'intervallo, ma più per i demeriti dell'Ancona, perché prima dell'azione clou i bresciani si erano visti solo una volta: un diagonale di Guerra di un metro sul fondo. È una vecchia storia: anche quando meriterebbero, comunque i biancorossi riescono a raccogliere poco o nulla. È il refrain di un campionato maledetto sotto ogni punto di vista. Nella ripresa si è giocato pochissimo per l'infortunio al portiere Cagliioni nello scontro con Paolucci (in precedenza pericoloso su punizione) e una Feralpi che ha scherzato troppo col cronometro, tanto da incattivire la partita e spingere l'arbitro ad assegnare un maxi recupero di otto minuti. Dopo una chance divorata da Ricci, proprio nell'overtime è arrivato il pareggio di Momentè con una magistrale punizione traversa-gol. Inutile il forcing finale. Sfuma la possibile rimonta. Nell'uovo per l'Ancona non c'è nessun regalo: solo le porte della D che si spalancano.

**Stefano Rispoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le pagelle

#### La paperissima di Anacoura manda i biancorossi all'inferno

**Anacoura 4,5** È dietro la linea di porta quando Gerardi lo trafugge di testa. Paperissima che vanifica ogni speranza di salvezza.

**Daffara 5** In difficoltà su Guerra, difende male, spinge poco e condisce la prestazione con tanti errori.

**Cacioli 5,5** Non chiude sul cross di Bracaletti da cui nasce la rete degli ospiti, in affanno se preso in velocità.

**Ricci 5,5** Non brilla per rapidità l'ex capitano. Chi marcava Gerardi sull'azione del gol?

**Barilaro 5,5** Si limita alla fase difensiva e la svolge non senza macchie.

**Zampa 6** Partitina senza alzate d'ingegno. Diligente, ma niente di più.

**Gelonese 6** Anche senza esaltarsi dirige il centrocampo con personalità.

**Bambozzi 5** Zero inserimenti, del centrocampista applaudito al Tardini. Sostituito.

**Bariti (dal 14' st) 5,5** Non incide. **Voltan 6** Volenteroso, ci prova dalla distanza con due conclusioni velenose. Eppure De Patre lo toglie a inizio ripresa. **Del Sante (dall'8' st) 6** Perlomeno si sbatte, reclama rigori, tiene impegnata la difesa dei bresciani.

**Paolucci 5** Un solo sussulto: la punizione che Cagliioni mette in angolo. Per il resto, il solito Paolucci: abulico e inoffensivo.

**Momentè (dal 30' st) 7** Non segnava da due mesi. Si sblocca con una punizione pennellata al 93', ma i suoi gol servivano molto tempo fa.

**Frediani 5,5** È pericoloso coi suoi scatti, ma sbaglia due facili chance per segnare.

**De Patre (all.) 5,5** Doveva vincere a tutti i costi per sperare ancora nella salvezza: niente da fare.

**Lorenzin (arb.) 6** Tanti cartellini, ma tiene in pugno la partita.

S. R.

### LEGA PRO

**ANCONA** «Non mi è piaciuto l'atteggiamento di Gravina, colpevole di aver rilasciato dichiarazioni che non gli rendono onore. Ha espresso solidarietà ai giocatori del Parma, ma non l'ho sentito pronunciare nemmeno una parola verso quelli dell'Ancona. Non mi sembra che sia un presidente super partes». Seduto accanto a mister De Patre, Giulio Spadoni è entrato a gamba tesa nei confronti del presidente della Lega Pro che aveva detto la sua sul caso scoppiato in seguito al sorprendente risultato del Tardini provando a tutelare la serenità dei giocatori emiliani, ma non quella dei dorici. Le bordate del ds sono proseguite toccando l'argomento dell'1-1 strappato dal Fano a Venezia. «Sicuramente sarà stata una partita tiratissima - ha aggiunto Spadoni - ma Gravina sarà costretto a intervenire perché è maturato il risultato sul quale molti volevano scommettere prima che venissero sospese le giocate. Si è parlato troppo del nostro exploit al Tardini che è stato legittimo e ottenuto con una prestazione perfetta. Per una volta che abbiamo vinto, chissà perché è venuto fuori tutto questo polverone». A differenza del Parma, il club dorico non ha voluto chiarire la sua posizione nei giorni scorsi per lasciare serena la squadra in vista della sfida con la FeralpiSalò. «La proprietà ha scelto la via del silenzio perché eravamo di fronte a una gara decisiva che

purtroppo non è andata come tutti speravamo. Forse si esprimerà quando ci saranno elementi più chiari e la verità sarà emersa. Io sono contento che abbiano aperto due inchieste dato che non abbiamo nulla da temere».

#### Lo sfogo dei giocatori

Un altro caso spinoso di un'Ancona alle prese con una stagione paradossale riguarda lo sfogo dei giocatori che giovedì hanno accusato apertamente la società, sostenendo di essere in mano a prestanomi e di essere gestiti da persone poco cristalline. «Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Abbiamo condiviso la loro linea sull'exploit di Parma, ma non siamo affatto d'accordo sul tutto il resto. Non siamo rimasti a guardare e abbiamo agito di conseguenza». Il riferimento va alla fascia di capitano assegnata al giovane Gelonese che non è stata una scelta del mister. «L'abbiamo ordinato noi al tecnico che l'ha comunicato a Ricci prima della partita. Abbiamo preso questa decisione dopo l'uscita del comunicato, dove sono stati alzati eccessivamente i toni, punendo il capitano che avrebbe dovuto tirare le fila del gruppo. De Patre ci ha consigliato di promuovere Gelonese che gioca qui da quattro stagioni e noi abbiamo seguito la sua indicazione».

#### «Strada in salita»

Sul campo la squadra ha ribadito di essere viva. «Serviva una conferma dopo il successo del Tardini, puntualmente arrivata. Peccato il risultato che non ri-



In alto, il gol di Momentè che ha dato il pareggio all'Ancona. Qui sopra, il direttore sportivo biancorosso Giulio Spadoni FOTO TIFI

specchia la prova del collettivo: abbiamo spinto fino alla fine, ma il gol del sorpasso non l'abbiamo trovato». Il pari con la FeralpiSalò serve a poco, ma Spadoni non vuol pronunciare la parola fine. «Restano tre partite -

ha terminato il ds - che giocheremo alla morte. Sappiamo che la strada è tutta in salita, ma abbiamo il dovere morale di provarci».

**Daniele Tittarelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tensione

#### «Non creiamo casi inutili»

● Giulio Spadoni ha dribblato le voci del presunto alterco scoppiato tra Ricci e l'amministrazione Miani prima del match con la FeralpiSalò. «Non ho assistito ad alcuna lite - ha precisato il ds - e comunque accenti di tensione in momenti così delicati ci stanno. L'importante è che tutto si riconduca alla giusta dimensione. Potrebbe anche essere uscita qualche parola fuori posto, ma non penso si tratti di una questione grave. Non creiamo casi inutili».

## Prima della partita acceso diverso tra Ricci e Miani

Volano parole grosse tra il giocatore e l'ad Intervengono gli Stewart

### IL CASO

**ANCONA** Ieri pomeriggio prima della partita c'è stato un acceso confronto tra l'amministratore delegato David Miani e il giocatore dell'Ancona, Luca Ricci. Il fatto è accaduto subito dopo l'arrivo della squadra allo stadio Del Conero e a quanto pare è stato necessario l'intervento di un paio di stewart in



A sinistra, il difensore Luca Ricci. Sopra, l'ad David Miani

servizio per placare gli animi. Dalle parole infatti si stava per passare alle vie di fatto se solo le grida non fossero state udite dagli inservienti. Lo spirito migliore per affrontare una partita decisiva, non c'è che dire... Atteggiamento che attesta una volta di più quanto il "gruppo" di quest'anno, ad eccezione di pochi singoli, abbia pensato più alle vicende extracalcistiche che di campo. L'episodio è stato poi stigmatizzato dal direttore sportivo (di cui potete leggere a parte), ma in questa stagione i momenti di tensio-

ne non sono mancati mai. Ricci per la prima volta è sceso in campo senza la fascia da capitano al braccio, ma il diverbio sarebbe riconducibile alla lettera/sfogo trascritta nei giorni scorsi alla squadra. Accuse gravi e ben dirette. Accuse società che non ha gradito affatto la decisa presa di posizione. Infine Sergio Schiavoni mercoledi sarà a Roma per incontrare nuovamente gli imprenditori Massimo Balducci e Paolo Pomponio che sono interessati a rilevare il sodalizio dorico.

pa. pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA